

26 novembre 2015 13:14

 U.E.: Lotta Aids. Casi in crescita. Oms

In Europa non ci sono mai state così tante nuove diagnosi di Hiv come nel 2014, segno che la lotta alla malattia sta segnando il passo. Lo afferma il rapporto annuale di Oms Europa e Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc) pubblicato in occasione della giornata mondiale sulla malattia dell'1 dicembre. Il sistema di sorveglianza ha registrato per lo scorso anno 142mila nuove infezioni nei 53 paesi della regione europea dell'Oms, di cui circa 30mila nella sola Unione Europea, il numero più alto mai visto da quando è iniziato il conteggio negli anni '80. "Dal 2005 le nuove diagnosi sono più che raddoppiate in alcuni paesi Ue, e diminuite del 25% in altri - sottolinea Andrea Ammon, direttore dell'Ecdc -, ma complessivamente l'epidemia non vede grandi cambiamenti. questo testimonia che la risposta al virus non è stata efficace nell'ultimo decennio". Sono in aumento, segnala il rapporto, le nuove infezioni dovute a rapporti omosessuali, che erano il 30% nel 2005 mentre ora sono il 42%, mentre quelle dovute a rapporti eterosessuali sono il 32%. Marginale invece l'apporto di nuove infezioni da parte di tossicodipendenti che usano droghe iniettabili, appena il 4,1%. L'11% delle infezioni avviene nella fascia tra i 15 e i 24 anni e il tasso tra gli uomini 3,3 volte rispetto a quello tra le donne. "L'Europa - afferma Ammon - deve aumentare gli sforzi per raggiungere il gruppo degli omosessuali, anche valutando le nuove forme di intervento come la profilassi pre-esposizione".